

# ITALIA INTERNAZIONALE



*sei Regioni per*  
*cinque* **CONTINENTI**



Istituto Nazionale per il Commercio Estero



Ministero delle Attività Produttive



UNIONE EUROPEA

## AZIONI DI SCOUTING

### Scheda di sintesi

<i>Settore</i>	<i>Agro-alimentare</i>
<i>Focus</i>	<i>Conserve alimentari</i>
<i>Regione</i>	<i>Puglia</i>

**Redatto da**

**MAP - Presidio Puglia di assistenza tecnica per  
l'Internazionalizzazione**

*(a cura di Giovanna Gioja )*

**Gennaio 2004**

## Indice

<b>1. Caratteristiche del comparto delle conserve alimentari in Puglia .....</b>	<b>3</b>
1.1. La struttura della produzione di conserve alimentari in Puglia .....	3
1.2. Organizzazione della filiera e posizionamento di mercato .....	4
1.3. Sistema di offerta .....	5
1.3.1. <i>Le principali specializzazioni produttive</i> .....	5
1.3.2. <i>Aziende Leader nel settore</i> .....	6
<b>2. Condizioni di sviluppo locale .....</b>	<b>6</b>
2.1. Sistema di infrastrutture .....	6
2.1.1. <i>Rete stradale</i> .....	7
2.1.2. <i>Rete ferroviaria</i> .....	7
2.1.3. <i>Sistema portuale</i> .....	7
2.2.4. <i>Aeroporti</i> .....	8
2.2. Presenza di centri di eccellenza.....	8
2.3 Presenza di iniziative significative a sostegno dello sviluppo del settore .....	8
2.3.1. <i>Il Programma Multiregionale ICE</i> .....	9
<b>3. Propensione all'internazionalizzazione .....</b>	<b>10</b>
3.1. Andamento degli scambi commerciali.....	10
3.1.1. <i>Identificazione dei Paesi esteri "partner" privilegiati</i> .....	10
3.2. Andamento dei flussi IDE.....	12
3.3 I potenziali vettori di sviluppo internazionale .....	12
3.4. Analisi SWOT in relazione alle potenzialità di sviluppo internazionale.....	13

## 1. Caratteristiche del comparto delle conserve alimentari in Puglia

Nell'economia regionale la coltivazione e la lavorazione di frutta ed ortaggi costituiscono un segmento centrale della filiera agro-industriale, sia per il volume di produzione, sia per l'elevato numero di aziende specializzate attive nel settore che, nel 2003, contavano complessivamente **241 unità locali di cui 235 nel comparto specifico delle conserve**.

**Tabella n .1**

**Distribuzione delle unità produttive locali specializzate nel comparto delle conserve alimentari in Puglia, per Provincia, 2003**

Provincia	N° unità specializzate per attività			
	Lavorazione e conservazione di frutta ed ortaggi	Produzione di succhi di frutta ed ortaggi	Lavorazione e conservazione delle patate	Totale
Bari	52	0	1	52
Lecce	25	0	1	26
Taranto	16	1	0	17
Brindisi	30	1	0	30
Foggia	112	2	0	114
<b>Totale Puglia</b>	<b>235</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>241</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Infoimprese 2003

La lavorazione e la conservazione di frutta ed ortaggi si concentra nella provincia di Foggia che raggruppa il 47,7% delle unità specializzate nel settore per via dell'elevata vocazione agricola del territorio che privilegia la coltivazione di ortaggi, con delle specializzazioni evidenti per quanto concerne il pomodoro, la barbabietola da zucchero, il carciofo ed il cavolo.

### 1.1. La struttura della produzione di conserve alimentari in Puglia

La disponibilità e l'elevata qualità della materia prima hanno determinato la crescita e il consolidamento del settore delle conserve e semiconserve alimentari tradizionali (pomodoro, ortaggi, frutta, derivati animali; sterilizzati o pastorizzati, disidratati o congelati) su tutto il territorio pugliese.

Allo stesso tempo, come evidenzia la distribuzione delle unità produttive all'interno delle province, il comprensorio che presenta la maggiore intensità di aziende è quello della Provincia di Foggia.

All'interno di questa zona, il comune di Cerignola costituisce il polo di attività con il numero più elevato di imprese specializzate nella lavorazione e nella conservazione di frutta ed ortaggi ( 44 Unità Produttive)<sup>1</sup>. L'area si caratterizza per la trasformazione del **pomodoro e del carciofo**.

Una caratteristica peculiare delle aziende conserviere della Provincia di Foggia è la localizzazione che ha privilegiato la vicinanza alla produzione della materia prima e semilavorata principale.

Il comparto delle conserve alimentari in questa zona, come del resto in tutta la Puglia, è caratterizzato dalla presenza di imprese di piccola dimensione. La maggior parte delle unità produttive specializzate nella produzione di conserve alimentari presenti sul territorio si caratterizza come micro-imprese (meno di 10 dipendenti), di matrice patriarcale, legate ad antiche tradizioni conserviere e gastronomiche locali. Quasi tutte le aziende sono nate con caratteristiche artigianali, adeguando l'attività produttiva alle abitudini, alle tradizioni di conservazione e alla specializzazione delle colture agricole.

L'attività conserviera di maggiore rilievo è quella della lavorazione e conservazione di frutta ed ortaggi, che rappresentano un segmento ampio della produzione agricola regionale, mentre una percentuale molto modesta di unità produttive svolgono attività di produzione di succhi di frutta e lavorazione e conservazione delle patate.

A questo si aggiunge sempre di più, delle nuove tipologie di alimenti "freschi" aventi conservabilità in parte estesa grazie all'impiego di tecniche di stabilizzazione combinate.

Da rilevare, inoltre, l'inserimento nel comparto di alcune delle aziende produttrici di pasta alimentare, tra le più rappresentative a livello regionale (Divella, Riscossa, Granoro, Ciccarese, Pasta Ambra ecc), che hanno arricchito il proprio sistema di offerta con l'introduzione delle conserve alimentari, soprattutto in relazione a pomodori pelati e passate di pomodoro.

Infine, un'ulteriore caratteristica da rimarcare è la presenza, tra le unità produttive specializzate, di aziende che hanno focalizzato la loro offerta produttiva sul biologico.

## 1.2. Organizzazione della filiera e posizionamento di mercato

La coltivazione e la produzione di ortaggi per il consumo fresco e per l'industria della trasformazione è il primo segmento della filiera; il mercato degli ortaggi freschi in Puglia, è molto ampio per capacità produttiva, ma risente di una certa frammentazione e di un sistema distributivo caratterizzato da intermediazioni tra produttore e cliente, rivolto soprattutto ai mercati generali, che rende difficile rispondere alle richieste della grande distribuzione.

Il mercato dei trasformati è condizionato dalla stagionalità dei consumi e dallo squilibrio tra regioni settentrionali e meridionali dove ha un peso elevato il consumo di **conserve domestiche**.

Le condizioni di sviluppo competitivo del comparto si basano su due fattori strategici:

- lo standard qualitativo della materia prima;

---

<sup>1</sup> Fonte: Elaborazione su dati Infoimprese 2003

- ❑ La flessibilità del ciclo di lavorazione.

I processi produttivi sono semplici e tecnologicamente stabili. Il settore è caratterizzato da una tipologia aziendale di piccole dimensioni e da una cultura tecnica essenzialmente empirica, mentre la continua innovazione a livello di produzioni primarie, di prodotto, di processo, di distribuzione e di utilizzo, rispetto alle conserve tradizionali, comporta per le imprese l'esigenza di un approccio tecnico-scientifico specialistico, al fine di assicurare in tutti i casi sia le imprescindibili garanzie igieniche, sia la necessaria costanza qualitativa.

Alcune aziende producono con il proprio marchio e sono orientate verso un'offerta di livello produttivo elevato, caratterizzate da specializzazioni di prodotto e da un posizionamento di mercato nella fascia di prezzi elevata.

Questa tipologia di impresa privilegia il dettaglio specializzato, ma generalmente, ricorre poco alla leva pubblicitaria. Il processo di cambiamento, in questo senso, è piuttosto lento, ma esistono alcune imprese che incominciano ad organizzarsi ed investire, sia in pubblicità, sia per migliorare il sistema di distribuzione.

A testimonianza di questa evoluzione, si ritiene utile evidenziare il "case history" dell'azienda Cinara, in provincia di Bari, una tra le poche in Puglia a possedere un marchio proprio e che ha avviato un piano di comunicazione strategico, per migliorare immagine e posizionamento sui mercati nazionale ed internazionale.

#### ***Il case history delle Industrie Alimentari Cinara srl***

Le Industrie Alimentari Cinara, in Provincia di Bari sono titolari del Brand Centrone, presente sul mercato da diversi anni. Il marchio Centrone copre il 70% della produzione in Italia e fattura il restante 30% all'estero. <sup>2</sup>

L'azienda ha operato una scelta strategica sul piano della comunicazione con altre imprese del settore, in una logica di confronto e di crescita competitiva sui mercati nazionale ed internazionale. I prodotti dell'azienda sono raccolti e trasformati nella stessa giornata con un livello qualitativo alto. L'azienda, usufruendo della consulenza di esperti della Placet Communications di Torino, della Siebert Head di Londra e della Bruna Associati ha messo a punto un piano strategico di comunicazione attraverso uno studio approfondito sui consumatori finali, clienti al dettaglio, della grande distribuzione, opinion leader e concorrenti. Il lavoro è stato focalizzato a rinnovare l'identità visiva del packaging, attraverso una scelta oculata dei colori, del sigillo di garanzia e dei contenitori in vetro.

Alle imprese che operano sul mercato finale con marchio proprio, si affiancano quelle che producono in conto terzi, trovando sbocchi di mercato nella produzione per i marchi commerciali delle società della distribuzione organizzata oppure attraverso la produzione di semilavorati per le aziende di marca.

### **1.3. Sistema di offerta**

#### ***1.3.1. Le principali specializzazioni produttive***

L'industria conserviera pugliese offre un'ampia gamma di prodotti trasformati, grazie anche alla varietà di materia prima sul territorio.

---

<sup>2</sup> Fonte: CNA di Torino, [www.cna.to.it/CNA/servizi/Cat8/Ass1/approfondimenti/App4](http://www.cna.to.it/CNA/servizi/Cat8/Ass1/approfondimenti/App4)

Le principali specializzazioni produttive si riconducono alle seguenti categorie di prodotto:

- Linea rossa:** passate di pomodoro, pelati in scatola, pomodori sottolio, sughi pronti;
- Linea verde:** sottaceti, sott'oli, misti di verdure, condimenti pronti, olive in salamoia;
- Linea frutta:** marmellate, conserve, gelatine soprattutto di agrumi.

### 1.3.2. Aziende Leader nel settore

Le unità produttive specializzate nel settore delle conserve alimentari sono qualitativamente di buon livello e con un'offerta produttiva diversificata ed ampia. Si segnalano alcune delle imprese più rappresentative del settore, che operano da anni sul mercato.

**Tabella n. 2**

#### **Aziende rappresentative del settore conserve alimentari**

<b>Azienda</b>	<b>Sede</b>	<b>Posta elettronica e Sito Internet</b>	<b>Specializzazioni produttive</b>	<b>Marchio</b>
Bioconserve srl Import-export	Via Ofanto, Contrada Cannella 71042 Cerignola (FG) Tel 0885 418313 Fax 0885-418313		Trasformazione di prodotti agro-alimentari linea biologica	
Agrinvest srl	Località Donna Carmela 71013 San Giovanni Rotondo (FG)	donato.calice@tin.it	Lavorazione e conservazione di ortaggi e frutta	
Cannone srl	Via Manfredonia Km 2 71042 Cerignola (FG) Tel 0885- 413638	cannonesrl@iol.it	Olive in salamoia, carciofini, sottaceti Specializzata nella linea antipasti	
Centrone Pietro e Figli srl	Contrada Castellana S.S. 634 Km 2,32 70014 Conversano (BA) Tel 080- 4094500 Fax 080- 4957181	www.cinara.it info@cinara.it	Coltivazione, raccolta e lavorazione di prodotti agricoli, ittici ed alimentari in genere Leader nella produzione del carciofino.	Centrone
Puglia Conserve srl	Via dei Falegnami , 5 70026 Modugno (BA)	pugliaconserve@libero.it	Lavorazione e conservazione di olive e prodotti del suolo	
Puma Conserve	Km 771, S.S 16 70052 Bisceglie (BA) Tel 080-8751331		Produzione di prodotti agro-alimentare conservati	

## 2. Condizioni di sviluppo locale

### 2.1. Sistema di infrastrutture

In relazione alle principali infrastrutture economiche che contribuiscono alle potenzialità di sviluppo del territorio, la Puglia appare sufficientemente dotata soprattutto in

relazione al sistema di trasporti che garantisce collegamenti sia all'interno del territorio sia verso i principali mercati di sbocco per tutti i distretti industriali locali.

Inoltre, il Piano Regionale dei Trasporti approvato dalla Giunta regionale nel 2002 prevede l'attivazione di una serie di interventi strutturali finalizzati allo sviluppo di una rete integrata e funzionale per la mobilità e lo sviluppo dell'intermodalità nel trasporto sia di passeggeri sia di merci, al fine di creare lo "snodo territoriale ed infrastrutturale Puglia" in funzione anche della realizzazione e attivazione delle relazioni sul Corridoio Adriatico per l'asse Nord-Sud, sul Corridoio n. 8 per l'asse Est-Ovest e dello sviluppo del traffico marittimo lungo le "autostrade del mare".

### **2.1.1. Rete stradale**

La Puglia è collegata alla rete autostradale nazionale che porta verso il Centro e Nord Italia, approdando alle principali arterie di collegamento con il resto dell'Europa. I principali transiti autostradali in Puglia sono:

- ❑ Autostrada A 14 **Bologna-Bari-Taranto** che rappresenta il principale asse di scorrimento del traffico extraurbano e soprattutto di trasporto merci, da e verso il Centro e Nord Italia
- ❑ Autostrada A 16 **Napoli-Bari** che collega la costa adriatica a quella tirrenica, garantendo gli spostamenti verso ovest in direzione di Napoli e quindi l'innesto con l'A1 che sale verso **Roma** e **Milano** e scende verso Salerno.
- ❑ Una rete di strade a scorrimento veloce collega i capoluoghi di provincia ed i rispettivi agglomerati industriali.

### **2.1.2. Rete ferroviaria**

I collegamenti ferroviari servono l'intera regione, garantendo i collegamenti con i principali centri urbani per il trasporto passeggeri, nonché verso le zone industriali e portuali per il trasporto merci.

Il principale asse ferroviario è la linea "Adriatica" **Milano-Bologna-Lecce**, gestita dalle Ferrovie dello Stato, che serve tutte le città ed i principali centri urbani siti sulla costa adriatica, a cui si aggiungono la diramazione in direzione di **Taranto** sulla costa ionica e le linee gestite dalle ferrovie locali che garantiscono i collegamenti con i centri interni della regione.

### **2.1.3. Sistema portuale**

Il sistema portuale in Puglia è altamente qualificato e presenta una serie di porti attrezzati per gestire il traffico di persone e di merci, che vanno dai piccoli porti turistici presenti in diversi comuni costieri ai grandi porti intermodali di Bari, Brindisi e Taranto che garantiscono i collegamenti internazionali via mare con i Paesi balcanici, la Grecia e la Turchia, nonché verso l'Estremo Oriente.

I servizi merci del porto di Taranto sono stati recentemente potenziati con l'insediamento della Società di logistica multinazionale Evergreen che garantisce il traffico container verso i principali Paesi asiatici, mentre il porto di Bari garantisce i flussi di merci verso i principali mercati del Nord America attraverso collegamenti settimanali con l'interporto di Gioia Tauro.

#### 2.2.4. Aeroporti

La Puglia è dotata di due aeroporti internazionali che garantiscono frequenti collegamenti con le principali città italiane e con diverse città europee:

- ❑ **Aeroporto di Bari Palese**, attualmente in fase di ampliamento, garantisce collegamenti frequenti con le città di Milano, Roma, Torino e Venezia, oltre ad offrire voli diretti per Londra, Parigi, Bruxelles, Monaco di Baviera, Bucarest e Timisoara;
- ❑ **Aeroporto di Brindisi Casale**, direttamente collegato via pullman con la città di Brindisi, nonché con quella di Lecce grazie al nuovo air terminal, offre collegamenti giornalieri con le principali città italiane (Milano, Roma) e voli diretti per destinazioni estere, quali Francoforte e Londra.

#### 2.2. Presenza di centri di eccellenza

Non ci sono Centri di servizi e/o assistenza specifici per il comparto delle conserve alimentari.

Un contributo valido, tuttavia, per la ricerca e la formazione è fornito dalle **Università Pugliesi** e dallo **IAMB (Istituto Agronomico Mediterraneo)**, che svolge attività di ricerca ed alta formazione nel **settore agro-alimentare**.

#### 2.3 Presenza di iniziative significative a sostegno dello sviluppo del settore

Data l'importanza del settore agro-alimentare in Puglia, le attuali politiche di sviluppo dell'economia locale della Regione Puglia hanno individuato alcuni strumenti di intervento mirati, anche in relazione ai relativi processi di internazionalizzazione, tra cui i principali sono:

- ❑ il **Programma Operativo Regionale Puglia 2000-2006** che promuove varie linee di assistenza a favore dello sviluppo della competitività delle imprese, anche in ambito internazionale;
- ❑ il **Piano Regionale di Sviluppo Rurale**;
- ❑ il **Programma Operativo Multiregionale**, che propone un piano di "*Attività di Sostegno ai Servizi di Sviluppo per l'Agricoltura*".

Da segnalare anche, nell'ambito dei Programmi Comunitari, l'iniziativa LEADER PLUS giunta alla terza edizione, la quale propone di sperimentare soluzioni originali, integrate e sostenibili ai problemi di sviluppo delle aree rurali che possano costituire un esempio per le future politiche dell'Unione Europea.

Si indica, infine, l'iniziativa promossa dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Foggia, (sede di Cerignola) che ha organizzato un **Master in Conserve Alimentari** allo scopo di formare figure tecniche specializzate per le industrie conserviere e professionisti in grado di fornire assistenza esterna alle imprese artigianali. Il corso è rivolto a laureati (con laurea triennale e/o quinquennale) e si propone di formare figure professionali esperte nella gestione dei processi di trasformazione e conservazione di prodotti alimentari di origine vegetale ed animale, nella gestione dei rischi (per la salute umana ed ambientali) connessi alla produzione di conserve e semiconserve alimentari, nella commercializzazione dei prodotti creando le basi per lo sviluppo di nuova

imprenditorialità nel campo dei servizi alla produzione e commercializzazione delle conserve alimentari.

### **2.3.1. Il Programma Multiregionale ICE**

Si evidenzia inoltre, l'iniziativa a valenza multiregionale promossa dall'ICE, intitolata **“Programma di Promozione Commerciale in USA, Canada, Giappone, Svezia, Danimarca, Russia e Polonia” a favore del Settore Agro-alimentare**.

Tale programma nasce nell'ambito degli accordi di programma tra le Regioni ed il MAP e costituisce un'iniziativa, coordinata dal MiPAF (**Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**) e gestita dall'ICE ed ISMEA, con l'obiettivo di promuovere sui mercati esteri prescelti, i prodotti italiani certificati DOCG, DOC e IGT (per i vini), DOP e IGT (per i prodotti agro-alimentari, biologici ed a produzione integrata) con formale riconoscimento da parte di organismi autorizzati.

### 3. Propensione all'internazionalizzazione

Il comparto delle conserve alimentari è in crescita in Puglia, condizionato favorevolmente dall'andamento positivo dell'intero sistema agro-alimentare a livello nazionale. In base ai dati forniti da FEDERALIMENTARE il comparto ha fatto registrare un andamento interessante per il commercio estero, in particolare per quanto riguarda le conserve di pomodoro e, in generale la famiglia della trasformazione degli ortaggi.

La Puglia si colloca al terzo posto in Italia, per numero di Unità Produttive specializzate nel settore della trasformazione del pomodoro, preceduta da Campania e Emilia Romagna<sup>3</sup>.

Il dato è confortante in relazione alle prospettive di sviluppo internazionale del settore.

#### 3.1. Andamento degli scambi commerciali

L'andamento degli scambi commerciali del settore registra un saldo decisamente positivo nel periodo **Gennaio-Settembre 2003**, rispetto allo stesso periodo del 2002.

I valori positivi riguardano tutte le province della Regione, con particolare riferimento al comprensorio della Provincia di Foggia. L'unico risultato in negativo è dato dalla provincia di Taranto.

**Tabella 3**

**Scambi commerciali nel settore Conserve alimentari per provincia, Gennaio-Settembre 2003 (valori in migliaia di Euro)**

Provincia	Settore Preparati e conserve di frutta ed ortaggi		
	Importazioni	Esportazioni	Saldo
Bari	6.838	7.479	641
Brindisi	889	3.905	3.016
Foggia	6.926	10.381	3.455
Lecce	581	1.723	1.142
Taranto	392	10	-382
<b>Totale Puglia</b>	<b>15.626</b>	<b>23.498</b>	<b>7.872</b>
Totale Mezzogiorno	164.631	690.926	526.296
Totale Italia	887.828	1.428.166	540.337

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT 2003

#### 3.1.1. Identificazione dei Paesi esteri "partner" privilegiati

Tradizionalmente, gli scambi commerciali con l'estero nel settore agro-alimentare, sia a livello regionale sia a livello nazionale, interessano i paesi europei.

<sup>3</sup> Fonte Dati FEDERALIMENTARI 2003

Anche per il comparto delle conserve alimentari i flussi di esportazione della produzione pugliese si indirizzano per il 70% a paesi europei, come evidenzia la graduatoria dei primi 10 paesi partner dell'export regionale.

Nello stesso tempo, le variazioni di domanda, in termini percentuali, rispetto a questi paesi hanno evidenziato nei primi nove mesi del 2003, una flessione, ad eccezione dell'export verso il Belgio che registra una variazione in positivo del 35,44%.

Tra i paesi extraeuropei di maggiore interesse per le esportazioni pugliesi emergono gli Stati Uniti e la Canada, che hanno fatto registrare incremento della ricettività dei flussi export, oltre all'Australia che ha fatto registrato però una flessione del -16,11%.

**Tabella 4**

**Graduatoria dei principali paesi partner della Puglia in base ai flussi di esportazioni di conserve alimentari Gennaio-Settembre 2003  
(valori in migliaia di Euro e variazioni in percentuale)**

Paese	Esportazioni		Importazioni	
	Valore	Variazione % 2003/2002	Valore	Variazione % 2003/2002
Germania	6.626	-25,07	206	-65,76
Stati Uniti	3.262	3,11	7	-80,39
Regno Unito	2.801	-19,84	13	-81,46
Francia	1.560	-9,59	2.033	-14,66
Australia	1.132	-16,11	0	0
Canada	994	0,42	0	0
Albania	700	-13,47	156	-29,96
Belgio	678	35,44	489	-42,31
Spagna	579	23,67	2.234	26,45
Paesi Bassi	479	-35,72	1.156	4,94

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT 2003

Un dato interessante riguarda il flusso delle importazioni, che vede tra i paesi partner principali della Puglia, alcuni paesi dell'area del Mediterraneo (Grecia, Turchia, Marocco e Tunisia).

Ciononostante, il primo paese partner nei flussi di import verso la Puglia risulta essere la Cina, soprattutto per il relativo apporto di conserve di pomodoro, seguito da Spagna e Turchia.

**Tabella 5**

**Graduatoria dei principali paesi partner della Puglia in base ai flussi di importazioni di conserve alimentari Gennaio-Settembre 2003  
(valori in migliaia di Euro e variazioni in percentuale)**

Paese	Esportazioni		Importazioni	
	Valore	Variazione % 2003/2002	Valore	Variazione % 2003/2002
Cina	2.564	16,32	0	0
Spagna	2.234	26,45	579	23,67
Turchia	2.131	22,46	24	0
Francia	2.033	-14,86	1.560	-9,59
Grecia	1.896	-40,81	377	-63,77
Paesi Bassi	1.156	4,94	479	-35,72
Austria	916	-25,12	0	0
Tunisia	831	83,22	0	0
Belgio	489	-42,31	678	35,44
Marocco	305	-10,73	1	-98,2

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT 2003

### 3.2. Andamento dei flussi IDE

I dati sui Flussi IDE nel settore agro-alimentare sono aggregati e non forniscono informazioni dettagliate su settore dell'olio di oliva, né individuano il numero delle imprese a partecipazione estera sul territorio pugliese.

Un dato indicativo che emerge dalle informazioni a disposizione è la modesta incidenza dell'investimento estero nell'Italia Meridionale, nel settore alimentare.

Sulla base di alcuni dati aggiornati al 1 Gennaio 2000<sup>4</sup>, le imprese italiane a partecipazione estera nell'Italia Meridionale nel settore alimentare sono complessivamente quattro con 192 addetti. I paesi esteri di provenienza dei relativi investitori sono Stati Uniti, Canada, Olanda e Svizzera.

Nello stesso tempo, le imprese pugliesi con partecipazioni all'estero in tutti i settori sono risultate 44.

### 3.3 I potenziali vettori di sviluppo internazionale

Il comparto delle conserve alimentari, così come messo in evidenza nella scheda, costituisce un segmento di offerta interessante ed importante del settore agro-alimentare in Puglia.

<sup>4</sup> Fonte: Dati CNEL-R&P – Politecnico di Milano, 2001

Si ritiene che l'**esportazione** possa continuare ad il principale vettore d'internazionalizzazione del settore, soprattutto se accompagnata da un'adeguata promozione dell'immagine Made in Puglia, "sfruttando" il crescente interesse dei consumatori per la cucina mediterranea.

A tal fine, le azioni di approfondimento delle opportunità di internazionalizzazione dovrebbero vertere sull'approfondimento dei seguenti aspetti:

- il quadro normativo in vigore in materia di importazioni di conserve alimentari;
- il grado di ricettività espressa dai consumatori per conserve alimentari;
- l'immagine delle conserve alimentari "made in Italy" e le relative opportunità di interventi di marketing mirati in loco per diffonderne una migliore conoscenza;
- l'organizzazione del sistema distributivo dei prodotti alimentari tipici, in relazione sia alla distribuzione organizzata, sia al dettaglio specializzato (negozi di specialità e/o delicatessen), e le relative strategie di penetrazione.

### 3.4. Analisi SWOT in relazione alle potenzialità di sviluppo internazionale

<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Ampio bacino di approvvigionamento</p> <p>Prodotti trasformati di buona qualità</p> <p>Elevate possibilità di differenziazione dell'offerta</p> <p>Disponibilità di innovazione di prodotto e processo</p> <p>Elevata capacità produttiva</p> <p>Vicinanza geografica ai mercati dell'Est Europa e del Bacino del Mediterraneo</p> <p>Vocazione crescente all'internazionalizzazione</p> <p>Presenza di ampie aree vocate alla produzione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli</p>	<p>Ridotta dimensione delle aziende</p> <p>Debolezza del sistema associazionistico e/o consortile tra operatori del settore</p> <p>Elevati costi nella fase agricola, soprattutto costi di irrigazione</p> <p>Polverizzazione del sistema produttivo</p> <p>Gestione aziendale, nella maggior parte dei casi, legata a sistemi tradizionali</p> <p>In alcune aree vocate alla produzione di ortaggi, percentuale modesta di aziende conserviere</p> <p>Bassa percentuale di aziende con marchi propri</p>
<b>Opportunità</b>	<b>Rischi</b>
<p>Centralità dei sistemi locali nelle politiche di sviluppo nazionali e comunitarie.</p> <p>Ampliamento degli spazi per le economie rurali locali all'interno di un processo di allargamento dei mercati nazionali e internazionali.</p> <p>Crescente competitività dei sistemi locali nazionali ed europei più dinamici anche in relazione allo sviluppo delle produzioni eco-compatibili.</p> <p>Sviluppo di opportunità commerciali con i mercati dell'Est Europa e del Bacino Mediterraneo</p> <p>Miglioramento del sistema di infrastrutture e di viabilità</p>	<p>Spopolamento delle aree rurali svantaggiate</p> <p>Aggravamento dell'indice di senilizzazione della popolazione agricola</p> <p>Concorrenza sul mercato di prodotti trasformati provenienti dalle aree del Mediterraneo</p>